

**CRONACHE 16** LA STAMPA  
SABATO 1 MAGGIO 2004

**LOS ANGELES**

**Michael Jackson si proclama innocente  
Tra le accuse anche quella di tentato rapimento**

Michael Jackson è stato incriminato dal tribunale di Santa Monica per molestie su un minore, estorsione e rapimento. Il cantante, comparso ieri davanti al giudice Rodney Melville, si è dichiarato innocente. Il Gran Giuri ha dunque aggiunto alle accuse già anche un'incriminazione, a sorpresa, per tentato rapimento del minore. Le accuse comprendono 4 reati di molestie sessuali, un tentativo di molestie sessuali e 4 reati per avere dato al minore sostanze alcoliche a fini sessuali. Il rinvio a giudizio della star, sospettata di avere abusato di un dodicenne, è stato deciso nei giorni scorsi e contiene 10 capi di imputazione, alcuni rimasti segreti. Confermata la cauzione di 3 milioni di dollari, con cui il cantante resta a piede libero.



Michael Jackson

**LA CASSAZIONE**

**L'infedeltà prima e dopo le nozze  
non rende nullo il matrimonio**

Essere infedeli, prima o dopo il matrimonio, anche se si continua lo sia, non comporta automaticamente l'annullamento delle nozze celebrate secondo il rito concordatario. La circoscrizione, infatti, può valere come motivo di nullità per i tribunali ecclesiastici, ma non è ritenuta sufficiente dai giudici italiani per azzerare il vincolo coniugale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, che ha confermato l'annullamento della sentenza di nullità delle nozze di Giuseppe L. con Immacolata C. pronunciata, invece, dal Tribunale ecclesiastico della Campania.

**DOPO 24 ANNI LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE NON SVELA I MISTERI. I PARENTI DELLE VITTIME: E' UNA CONDANNA MORALE**

**Depistaggi su Ustica, assolti quattro generali  
I giudici: il reato è stato commesso ma è andato in prescrizione**

**Antimo Fabozzo**  
ROMA

E' la storia d'Italia. Stragi senza colpevoli. Misteri impenetrabili. Depistaggi che si infrangono su un muro di gomma, rimbaltano e si perdono nelle scappatoie di una compassata macchina casiste. Così Ustica. Come l'Italicus. Come Piazza Fontana. Come l'omicidio Ambrosoli. Come il delitto Pecorelli. Tanto per dimenticarne qualcuno.

Anche sulla morte degli 81 passeggeri del Dc9 Itavia che volò verso la sventura di imbarcarsi su quell'aereo la sera del 27 giugno 1980 non è saltato il tappeto dell'omertà lasciando la Verità decimale leghe sotto il Tirreno. La pietra tombale sulla vicenda l'ha messa ieri pomeriggio il presidente della terza Corte d'assise di Roma Giovanni Muscarà leggendo il dispositivo di una sentenza che mandava assolti i quattro generali accusati di attentato agli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento. Si sono così scollati di dosso il peso di un macigno giudiziario Lambert Bartolucci, all'epoca capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Franco Ferri, suo sottocapo, così come Corrado Mellillo e Zeno Tascio, ma non il fardello morale che i primi due dovranno sopportare.

I giudici di primo grado non li hanno scagionati nel merito del reato che, se la procura non ricorresse in appello, passerebbe in giudizio soltanto per intervenuta prescrizione. Nella fattispecie, i magistrati hanno ritenuto responsabili i due ufficiali superiori di non aver fornito al governo le informazioni acquisite subito dopo il disastro aereo. Alcune, peraltro, difficilmente confutabili come la presenza di un traffico militare statunitense nemmeno tanto inusuale, stando alle rivelazioni di alcuni radaristi. Un dato di fatto, partendo dal quale si sarebbe dovuto ricostruire lo scenario già tratteggiato da Rosario Priore, il giudice che cinque anni fa finì l'ordinanza di rinvio a giudizio.



I resti del Dc9 Itavia. A sinistra il presidente della terza Corte d'assise di Roma Giovanni Muscarà mentre legge la sentenza di assoluzione per gli imputati Sotto la parente di una vittima della strage di 24 anni fa piange dopo la lettura del dispositivo

Restano sul tappeto tutte le ipotesi avanzate in un quarto di secolo: il coinvolgimento dell'aereo in un'esercitazione militare; una bomba o un missile; il libico, come il Mig ritrovato sulla Silea; il tentativo fallito di abbattere un aereo sul quale viaggiava Gheddafi; una bomba lanciata da un sottomarino francese; un raid israeliano con un velivolo francese diretto in Iraq nel mirino. Come rimangono «sospette» le morti di una serie di personaggi coinvolti a vario titolo nel lungo percorso giudiziario. Di cui ieri si è conclusa, dopo tre anni di dibattimento, una tappa fondamentale per salire al cosiddetto «livello superiore» che avrebbe dovuto permettere di accertare responsabilità di tipo istituzionali. E' la tesi di uno dei legali di parte civile Alfredo Galasso, gridata dal presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime Daria Bonfietti secondo la quale «una sentenza, che ha accertato l'intenzione dei vertici militari di rimuovere la tragedia, torna a dare a tutti nuove responsabilità. A cominciare dal potere esecuti-

vo che, è il parere di uno dei tre principali ministri Erminio Amelio, deve proseguire sul solco tracciato dalla magistratura che non può da sola rispondere all'esigenza di verità». Alla grande maggioranza degli italiani resta un giudizio morale di condanna e ai familiari delle vittime un diritto: quello di piangere. Lo videro, tra a caldo Fortuna Davi,



compagnia di battaglie dalla prim'ora della Bonfietti: «sul certificato di morte di mio marito c'è scritto "cittadino morto in mare". Ma non è andata proprio così». E l'aereo sul quale viaggiava non era una bara volante come in questi anni ha insinuato chi ha accusato ingiustamente il generale Bartolucci. Nel 1980, ventiquattro anni fa, Bartolucci era alla guida dell'Arma azzurra. Ieri, era un imputato di un reato infamante, l'alto tradimento, che aspettava di conoscere se passerà alla storia come un generale folle oppure no.

La sentenza, però, è agrodolce. «Il delitto è estinto per intervenuta prescrizione». E' andata bene o male? «Siamo dice il suo difensore, l'avvocato Elisabetta Forlani - parzialmente soddisfatti della sentenza. Ci

**LE TAPPE DELLA VICENDA**

- 27 GIUGNO 1980: alle 20.59 il Dc9 Itavia Bologna-Palermo scompare: i morti sono 81. La prima ipotesi è di cedimento strutturale.
- 18 LUGLIO 1980: trovati in Silea i resti di un Fg 23 libico.
- 17 DICEMBRE 1980: il presidente Itavia Dario Fontana afferma la certezza che è stato un missile lanciato da un aereo.
- 16 MARZO 1982: la relazione della commissione d'inchiesta ministeriale esclude il cedimento strutturale.
- GENNAIO 1984: il pm Giorgio Scavone formalizza l'inchiesta che passa al giudice istruttore Vittorio Bucarelli.
- 10 GIUGNO 1987: la ditta francese Bremer comincia le operazioni di recupero delle carcasse del Dc9. Il recupero sarà incompleto e si concluderà nel maggio del 1988.
- 16 MARZO 1989: il collegio dei periti consegna a Bucarelli la relazione con la tesi del missile lanciato da un aereo.
- 10 MAGGIO 1989: la commissione d'inchiesta governativa sostiene la tesi del missile, senza escludere la bomba.
- 23 LUGLIO 1990: inchiesta affidata al giudice Rosario Priore che nomina un altro collegio di periti.
- 19 LUGLIO 1991: la società inglese Winpol riporta in superficie la scatola nera.
- 15 GENNAIO 1992: comunicazione giudiziaria del giudice Priore contro i giudici dell'Aeronautica.
- 14 APRILE 1992: la commissione stragi approva la relazione conclusiva dell'inchiesta che segnala reticenze e menzogne di poteri pubblici e istituzioni militari.
- 29 GIUGNO 1994: i periti degli uffici dell'Aeronautica inquisiti sostengono che si è trattato di una bomba.
- 23 LUGLIO 1994: per il collegio peritale nominato da Priore è stata una bomba nella toilette dell'aereo.
- 17 GIUGNO 1997: per la perizia radar del Dc9 1980, viene convocato un collegio di esperti, oltre al Dc9 c'erano aerei militari.
- 1 SETTEMBRE 1999: inviati a giudizio i generali Bartolucci, Tascio, Mellillo e Ferri per attentato contro gli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento e altri 5 ufficiali.
- 21 GENNAIO 2000: al largo di Gasta viene ritrovato un pezzo di carlinga di un caoc F-4 statunitense.
- 15 FEBBRAIO 2004: la Corte si ritira in Camera di Consiglio.

**BARTOLUCCI, UNO DEGLI IMPUTATI**

**«Voglio tutta la verità dopo 20 anni di bugie»**

**intervista**

ROMA  
«A sentenza chi ha assolti dopo vent'anni di bugie e di menzogne. Non ho altro da dire». Il generale Lamberto Bartolucci, ex capo di Stato Maggiore della Difesa, ottant'anni esatti, portati a schiena dritta come solo gli ex generali sanno fare, ha atteso il verdetto della Corte con il cuore in gola. E se non s'è lasciato andare pubblicamente all'emozione, è solo perché è pur sempre un ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Nel 1980, ventiquattro anni fa, Bartolucci era alla guida dell'Arma azzurra. Ieri, era un imputato di un reato infamante, l'alto tradimento, che aspettava di conoscere se passerà alla storia come un generale folle oppure no. La sentenza, però, è agrodolce. «Il delitto è estinto per intervenuta prescrizione». E' andata bene o male? «Siamo dice il suo difensore, l'avvocato Elisabetta Forlani - parzialmente soddisfatti della sentenza. Ci



Il pm Erminio Amelio

**IL PUBBLICO MINISTERO AMELIO**

**«L'alto tradimento c'è stato eccome»**

**intervista**

ROMA  
«E' tutto un problema di configurazione giuridica. Anzi, il primo comma dell'articolo 289 è intervenuto il secondo comma. Che prevede una pena molto più lieve. E quindi una prescrizione più veloce. La sostanza è che la Corte ha riconosciuto che il reato di alto tradimento c'è stato. E ci ha dato ragione». Il pm Erminio Amelio spiega così la sentenza di ieri. Due assoluzioni (peraltro chieste anche dalla pubblica accusa) e due prescrizioni. «Ora vedremo se proporre appello. Abbiamo tre giorni di tempo per decidere». Dottor Amelio, l'opinione pubblica bada al sodo. E dunque, primo quesito: i generali hanno mentito oppure no alle autorità politiche? «Noi abbiamo sostenuto che hanno mentito e la Corte, sia pure ricorrendo che il reato è prescritto, ci ha dato ragione. E' assodato che fin dalla sera del-

(segue da pagina 14)

Franco Tarlito partecipa con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del **dott. Luigi Scarzello** ricordandone la professionalità e le doti di grande equità e di lealtà sindacali.  
— Torino, 30 aprile 2004.

La Confezione di Matelea S.p.a. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del **dott. Luigi Scarzello**.  
— Settimo Torinese, 30 aprile 2004.

Massimo Bonello, Edoardo Patrono, Michele Gallante, Bruno Laguardia si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa di **Luigi Scarzello**.  
— Torino, 30 aprile 2004.

Partecipano commossi alla scomparsa dell'amico **dott. Luigi Scarzello**

- Giancarlo Bagnara
  - Claudio Barbo
  - Giancarlo Bonzo
  - Mauro Buttigliengo
  - Alberto Capris Cappio
  - Linda Ciotti
  - Licia Leralde
  - Adolfo Farò
  - Giuseppe Giacchino
  - Rosaria Iacono
  - Maria Loscalzo
  - Sarah Mancini
  - Anna Nalducci
  - Elio Neri
  - Nadia Quaglino
  - Lidia Ricami
  - Stefania Zanetti
  - Mario Zangola.
- Torino, 30 aprile 2004.

La Direzione e i collaboratori della Dual Santalà s.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico e parente **dott. Luigi Scarzello**.  
— Torino, 30 aprile 2004.

La Ditta Casalegno Tendaggi Spa prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di **dottor Luigi Scarzello**.  
— Chieri, 30 aprile 2004.

La Ditta Vincenzo Quagliotti & Figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **dottor Luigi Scarzello**.  
— Chieri, 30 aprile 2004.

**Luigi Scarzello**  
Il Signore ti accoglia tra le tue braccia. Annaspola, Donatella, Carlo, Elisabetta, Bryan, Luciano, Luca, Barbara, Romana.  
— Torino, 29 aprile 2004.

**RINGRAZIAMENTI**

Commosi per la partecipazione e l'affetto tributati alla cara **Edoarda Biglio** **ved. Fusi** i congiunti e l'affezionata Antonietta ringraziano.

I familiari del **Giuseppe Mazzola** grati e commossi per l'umana testimonianza di solidarietà ricevuta in occasione della perdita del loro caro Giuseppe ringraziano affettuosamente tutti coloro che hanno voluto amorevolmente condogliare il dolore. Messa di Trigesima 21 maggio ore 18 parrocchia di S. Maria Maddalena di Campagna. — Torino, 1 maggio 2004.

Mariella, Alessandro con Andrea e la piccola Arianna ti accoglieranno in paradiso. Per la perdita della cara **Candida Demicheli ved. Barbero**. — Torino, 1 maggio 2004.

S. Messa di Trigesima venerdì 28 maggio ore 18 parrocchia Madonna di Campagna. — Torino, 1 maggio 2004.

La famiglia commossa ringraziata quanti hanno partecipato con tanto affetto al proprio dolore. **Eucidio Ciccato**.  
— Torino, 30 aprile 2004.

Cristiana, Albertina, Giorgio e famigliari tutti commossi da **Alessandro Gallo** così come da **Luigi Scarzello** in occasione della grande dimostrazione di amore ed affetto sentitamente ringraziando quanti hanno partecipato con tanto affetto al proprio dolore. Messa di Trigesima mercoledì 26 maggio ore 18.30 parrocchia Gran Madre. — Torino, 1 maggio 2004.

**ANNIVERSARI**

- |  |               |
|--|---------------|
| 1984   | 2004          |
| <b>Francesco Gaudino</b>   |               |
| Nel ricordo, nel rimpianto.  |               |
| 1-5-2003   | 1-5-2004      |
| <b>Ezio Casadei</b>  |               |
| Tutti desiderano vivere in noi la luce della speranza, per rendere possibile la realtà. Mary, Andrea, Alessia.                             |               |
| 2003   | 2004          |
| <b>Ezio Casadei</b>  |               |
| Vivere nel cuore di chi resta è come non morire mai. Famiglia Serra.   |               |
| 1994   | 2004          |
| <b>Aurora Fina Bacchiocchi</b>   |               |
| Ad Aurora.   |               |
| 2001   | 2004          |
| <b>Walter Sora</b>   |               |
| Caro Walter, sei sempre con noi. Susanna e Renato.   |               |
| 2003   | 1 MAGGIO 2004 |
| <b>Aldo Chiampì</b>  |               |
| Ciao amore.  |               |
| 2 MAGGIO 2001  | 2 MAGGIO 2004 |
| <b>Antonio Strambaci (Carmelo)</b>   |               |
| Vogliamo ricordarti un'ora, prestare che ancora vivi. Vogliamo ricordare che sei ancora o ancora e che come allora sorridi. Franco e Mamma |               |
| 1993   | 2004          |
| <b>Egidio Artuso</b>   |               |
| Presenza nell'assenza. Giuseppa.   |               |
| 1979   | 2004          |
| <b>Ada e Dario Prossio</b>   |               |
| Sempre ricordandoci. Massimo.  |               |
| 1976   | 2004          |
| <b>Luisa Richiardi</b>   |               |
| 2003   | 2004          |
| <b>Mario Richiardi</b>   |               |
| Affettuosamente ricordati. Mamma e moglie.   |               |
| 1/5/2003   | 1/5/2004      |
| <b>Luigi Siviero (Franco)</b>  |               |
| Ancora è per sempre nei nostri cuori.  |               |